

L'ORGANIZZAZIONE DEL CURRICOLO DI SCUOLA

nelle Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2025

D.M. 9 dicembre 2025, n. 221

RIFERIMENTO NORMATIVO	Regolamento recante Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione – D.M. 9 dicembre 2025, n. 221 (in vigore dall'a.s. 2026/2027 per le classi prime).
SEZIONE ANALIZZATA	Parte: “L'organizzazione del curricolo di scuola” (pp. 48–52 delle IN 2025).
SCOPO DEL DOCUMENTO	Analisi ragionata dei contenuti e delle implicazioni operative per il curricolo verticale dell'IC Trescore Balneario, con ricadute per il collegio docenti, i dipartimenti e il PTOF 2025-2028.
A CURA DI	Dirigente Scolastica – a.s. 2025/2026

1. Il cambio di paradigma: le conoscenze tornano al centro

Le Indicazioni Nazionali 2025 segnano una svolta rispetto all'impostazione del 2012: l'asse portante del curricolo non è più esclusivamente la “competenza”, ma la valorizzazione delle conoscenze come base fondamentale per lo sviluppo delle competenze identificate nel Profilo dello studente.

“Le Indicazioni Nazionali reintegrano pienamente la dimensione delle conoscenze, offrendosi come un chiaro quadro di riferimento per la progettazione del curricolo verticale delle scuole.”
(IN 2025, p. 48)

Questo cambio di paradigma nasce da una doppia constatazione:

- l'inflazione di obiettivi competenziali, senza solide basi conoscitive, ha prodotto apprendimenti fragili e superficiali;
- la logica dell'European Qualifications Framework (EQF) stabilisce che le competenze non possono sussistere senza le conoscenze su cui poggiano.

Le IN 2025 richiamano tre ordini di motivazioni per la reintroduzione esplicita delle conoscenze:

Ordine di motivazione	Descrizione	Ricaduta pratica
Teorico-semantica	Rispetto del significato europeo dei termini “conoscenza” e “competenza” (Racc. UE 2018)	I docenti usano un lessico condiviso e coerente con il Framework europeo
Pratico-progettuale	Le conoscenze essenziali sono contenuti di prima mano, direttamente accessibili nel documento ministeriale	I docenti non devono ricavarle dai soli libri di testo ma dal documento ufficiale
Internazionale	Allineamento ai Paesi europei i cui curricula esplicitano le conoscenze accanto alle competenze	Ci si posiziona in una prospettiva comparativa europea

2. Non multa, sed multum: il principio delle conoscenze essenziali

Il principio-guida della costruzione curricolare nelle IN 2025 è sintetizzato nel motto latino: non multa, sed multum. Non molte cose, ma poche e in profondità.

“Non occorre insegnare tante cose... ma poche ed essenziali conoscenze, approfondite in aula con grande accuratezza e dovizia di esperienze di apprendimento. Dilatare a dismisura la quantità di conoscenze da insegnare diluisce la sostanza di quanto i discenti possono apprendere.” (IN 2025, p. 48)

Il criterio per la selezione delle conoscenze da includere nel curriculum verticale è triplice:

- Rilevanza culturale: la conoscenza deve avere valore all’interno della tradizione culturale e disciplinare;
- Significatività scientifica: deve essere riconosciuta come fondamentale dalla comunità scientifica di riferimento;
- Essenzialità formativa: deve contribuire in modo diretto e non sostituibile alla formazione integrale della persona.

Questa impostazione implica per il Collegio Docenti e i dipartimenti dell’IC Trescore Balneario un lavoro di revisione dei curricula verticali già adottati, con l’obiettivo di:

- identificare le conoscenze davvero essenziali per ogni disciplina e per ogni ordine di scuola;
- eliminare i contenuti meramente enciclopedici o ridondanti;
- ridefinire la scansione verticale per conoscenze fondanti (nuclei fondanti), rispettando la progressione per gradi scolastici.

3. La struttura delle discipline: schema ad alta leggibilità

Le IN 2025 propongono una struttura uniforme e ad alta leggibilità per ciascuna disciplina (cfr. Schema n. 1 delle Indicazioni). Tale struttura consente ai docenti di progettare il curricolo in modo coerente e verificabile, superando la logica del “programma da svolgere”.

COMPONENTE	CONTENUTO	NATURA
Perché si studia la disciplina	Contestualizzazione culturale + riferimenti che orientano la progettazione curricolare	Orientativa / culturale
Obiettivi specifici di apprendimento (OSA)	Risultati attesi di apprendimento per ogni ordine di scuola e per ogni disciplina	Prescrittiva (D.P.R. 275/1999)
Competenze attese	Coerenti con le Competenze Chiave europee (D.M. 14/2024)	Prescrittiva
Conoscenze	Nuclei fondanti, verticalizzati per grado scolastico, selezionati secondo il criterio non multa, sed multum	Orientativa con forza curricolare

Va sottolineato che le discipline – ad eccezione di quelle afferenti all’area STEM, introdotte da una premessa comune che ne mette in luce i punti di aggregazione – non sono aggregate in aree precostituite, ma presentate singolarmente, rispettando l’identità e le specificità didattiche di ciascuna.

4. Il dispositivo del curricolo: le quattro domande-guida

Le IN 2025 definiscono il curricolo come “dispositivo per pensare l’insegnamento”, strutturato attorno a quattro domande fondamentali che guidano la progettazione, la realizzazione e la valutazione del percorso formativo:

1	Quali obiettivi conseguire?	Definire OSA, competenze attese e conoscenze essenziali per ciascuna disciplina e per ciascun grado scolastico, nel rispetto delle prescrizioni nazionali.
2	Quali esperienze allestire?	Progettare situazioni di apprendimento significative, contestualizzate, ricche di esperienze dirette. La formazione continua dei docenti è condizione imprescindibile per questa progettazione.
3	Come organizzare efficacemente le esperienze?	Definire tempi, spazi, metodologie, risorse e strumenti adeguati al contesto dell’IC, nel rispetto dei bisogni formativi degli studenti e dell’eterogeneità dei contesti.
4	Come accertare il raggiungimento degli obiettivi?	Adottare forme di valutazione formativa, sommativa e certificativa coerenti con gli OSA prescrittivi, mediante strumenti (rubriche, griglie, prove strutturate) definiti collegialmente.

Insegnanti e dirigenti scolastici sono identificati dalle IN 2025 come i “costruttori” e i “realizzatori” di un curriculum reale e vissuto: non un documento astratto, ma il frutto del necessario connubio tra le prescrizioni nazionali e le specificità dei contesti locali.

5. Autonomia scolastica, collegialità e professionalità docente

Le IN 2025 ribadiscono con forza il ruolo della professionalità docente e della collegialità come condizioni strutturali per la qualità del curriculum. Il collegio dei docenti non è un organo deliberativo burocratico, ma una “comunità professionale” che costruisce senso e azione pedagogica condivisa.

“La promozione degli apprendimenti richiede una professionalità insegnante solida e strutturata, fondata sulla collegialità, intesa come costruzione condivisa di senso e azione pedagogica, e sulla formazione continua, elemento imprescindibile per rispondere alla complessità dei contesti scolastici.” (IN 2025, p. 48)

La formazione docente viene esplicitamente riquilibrata: non si tratta solo di aggiornamento disciplinare, ma di un processo integrato che comprende competenze relazionali, didattiche e valutative. In questo senso, il Piano di Formazione triennale dell’IC deve allinearsi alle esigenze emerse dalla lettura dei nuovi curriculum.

Quanto alla progettazione, le IN 2025 ribadiscono che ogni istituzione scolastica predisporre il curriculum verticale d’istituto all’interno del PTOF, con riferimento a:

- il Profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione;
- gli obiettivi generali del processo formativo;
- gli obiettivi specifici di apprendimento e le competenze attese, specificati per ogni disciplina;
- i raccordi possibili con i rispettivi territori.

Il curriculum è descritto esplicitamente come “un lavoro pratico, altamente decisionale, espressione del lavoro vivo degli insegnanti e dell’impegno di scuole che sono comunità educanti e professionali insieme” (IN 2025, p. 50). Questo riconosce – e valorizza – la natura situata e contestuale del curriculum reale rispetto a quello formale.

6. La valutazione come atto di valorizzazione

La sezione sull’organizzazione del curriculum dedica ampio spazio alla valutazione, che non viene trattata come un segmento finale del processo didattico, ma come dimensione intrinseca e continua del curriculum stesso.

6.1 Valutazione formativa e sommativa

Le IN 2025 distinguono con precisione due funzioni complementari della valutazione:

VALUTAZIONE FORMATIVA	VALUTAZIONE SOMMATIVA
Processo continuo e integrato nell'insegnamento Monitora l'apprendimento in itinere Fornisce feedback e orientamento in tempo reale Regola la didattica del docente	Interviene al termine di periodi specifici Traccia un bilancio delle competenze acquisite Alimenta le decisioni periodiche e finali Sostiene la certificazione delle competenze

6.2 Articolazioni della valutazione nel primo ciclo

Le IN 2025 enumerano le articolazioni della valutazione nella scuola del primo ciclo: diagnostica, iniziale, formativa in itinere, autovalutativa, metacognitiva, finale. Questa tassonomia invita a pensare la valutazione non come un atto puntuale, ma come un sistema integrato di strumenti che:

- documentano il percorso di apprendimento nel suo farsi;
- valorizzano la dimensione processuale e dinamica;
- restituiscono agli alunni e alle famiglie una visione chiara del cammino intrapreso;
- includono non solo la padronanza disciplinare, ma anche competenze trasversali e metacognizione.

6.3 Il rischio della logica sommativa e selettiva

Le IN 2025 mettono in guardia esplicitamente dal rischio di una valutazione frammentaria, che rileva le conoscenze disciplinari in modo isolato, senza integrarle in un percorso unitario e trasformativo. La risposta a questo rischio è l'adozione di modalità valutative capaci di cogliere la complessità del processo formativo di ogni studente.

6.4 Indicatori, rubriche e collegialità valutativa

Un elemento particolarmente significativo è la sottolineatura del carattere collegiale della valutazione:

“La valutazione non può essere considerata un atto individuale, ma il risultato di un processo collegiale, in cui il confronto tra docenti consente di definire criteri comuni e condivisi, assicurando equità e coerenza nel processo di presa di decisione.” (IN 2025, p. 51)

Documentazione, rubriche, griglie di osservazione e scale diventano strumenti non burocratici ma epistemici: servono a costruire criteri intersoggettivi per la formulazione di giudizi valutativi e a sostenere una cultura valutativa basata sulla corresponsabilità di docenti, studenti e famiglie.

6.5 Certificazione delle competenze e orientamento

La certificazione delle competenze – al termine della scuola primaria e della secondaria di primo grado – è definita come il momento in cui il profilo dello studente trova espressione e sintesi. Non si tratta di una mera attestazione formale, ma di uno strumento di orientamento, capace di accompagnare lo studente verso il futuro.

Gli insegnanti sono definiti “curriculum makers”: chiamati a elaborare percorsi didattici e valutativi che non solo rispondano al curricolo di Istituto e alle Indicazioni Nazionali, ma rispettino le peculiarità dei contesti locali e degli studenti.

7. Ricadute operative per l’IC Trescore Balneario

Dall’analisi della sezione “Organizzazione del curricolo” emergono i seguenti orientamenti operativi per il nostro Istituto, da declinare nei diversi ambiti di lavoro collegiale:

7.1 Revisione del curricolo verticale d’istituto (PTOF 2025-2028)

- A decorrere dall’a.s. 2026/2027, il curricolo verticale deve essere rielaborato a partire dalle classi prime, in coerenza con la struttura disciplinare delle nuove IN.
- L’aggiornamento deve essere graduale: le classi intermedie proseguono con le IN 2012 fino alla conclusione del corso (art. 5, D.M. 221/2025).
- I dipartimenti disciplinari sono chiamati a identificare, per ogni disciplina e per ogni grado, le conoscenze essenziali secondo il criterio non multa, sed multum.
- La scansione verticale deve esplicitare i nuclei fondanti e la loro progressione dalla scuola dell’infanzia alla fine della scuola secondaria di primo grado.

7.2 Aggiornamento della struttura dei curricoli disciplinari

Ogni curricolo disciplinare adottato dall’IC dovrà essere allineato allo schema ad alta leggibilità delle IN 2025, organizzato nelle componenti: perché si studia la disciplina, OSA e competenze attese (con riferimento al D.M. 14/2024 sulle competenze chiave), conoscenze fondamentali (nuclei fondanti verticalizzati).

7.3 Cultura valutativa collegiale

- Definire o aggiornare rubriche e griglie di osservazione condivise per grado scolastico e per disciplina.
- Rafforzare la pratica della valutazione formativa in itinere come strumento ordinario di regolazione della didattica.
- Aggiornare i modelli di certificazione delle competenze in coerenza con i nuovi OSA.
- Documentare i processi valutativi in ottica di corresponsabilità (studenti, docenti, famiglie, governance).

7.4 Piano di formazione docenti

Il Piano di Formazione Triennale del personale docente (già previsto nel PTOF 2025-2028 con 181 ore su 13 attività) dovrà integrare, per gli anni scolastici 2025/2026 e 2026/2027, specifiche azioni di formazione su:

- lettura e analisi collegiale delle nuove Indicazioni Nazionali 2025;
- progettazione per conoscenze essenziali e nuclei fondanti;
- valutazione formativa e uso di rubriche valutative collegialmente condivise;
- certificazione delle competenze secondo i nuovi modelli ministeriali.

7.5 Contesto multiculturale e bisogni formativi specifici

Nella specifica realtà dell'IC Trescore Balneario, caratterizzato da una popolazione scolastica significativamente multiculturale e multilingue (1.024 alunni distribuiti in 6 plessi in 4 comuni), il principio del non multa, sed multum acquista un valore particolare: la selezione di conoscenze essenziali e culturalmente rilevanti favorisce l'inclusione degli studenti di origine straniera e di seconda generazione, riducendo il rischio di dispersione scolastica.

Il lavoro sui nuclei fondanti, verticalizzato e condiviso tra i gradi scolastici, risponde anche all'esigenza di continuità curricolare che caratterizza i passaggi critici tra ordini (infanzia-primaria; primaria-secondaria di primo grado), su cui i dati INVALSI hanno evidenziato maggiore fragilità nei nostri studenti.

8. Sintesi operativa e prossimi passi

PRIORITÀ IMMEDIATE (ENTRO A.S. 2025/2026)

- Presentare il presente documento ragionato al Collegio Docenti per condivisione e discussione collegiale
- Attivare gruppi di lavoro dipartimentali per la lettura analitica delle nuove IN 2025 disciplina per disciplina
- Avviare la revisione del curriculum verticale d'istituto a partire dalle classi prime (primaria e secondaria)
- Calendarizzare almeno un'azione di formazione sul tema valutazione formativa e rubriche nel Piano di Formazione 2025/2026

PRIORITÀ A MEDIO TERMINE (A.S. 2026/2027)

- Adottare formalmente il nuovo curriculum verticale rielaborato per le classi prime di scuola primaria e secondaria di primo grado
- Aggiornare i modelli di certificazione delle competenze in coerenza con i nuovi OSA
- Revisionare il PTOF 2025-2028 per recepire le indicazioni derivanti dalle IN 2025
- Monitorare l'impatto delle nuove Indicazioni sugli apprendimenti attraverso le rilevazioni INVALSI 2027

RIFERIMENTI NORMATIVI ESSENZIALI

- D.M. 9 dicembre 2025, n. 221 – Indicazioni Nazionali per il curricolo
- D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275 – Autonomia scolastica (prescrittività degli OSA)
- D.Lgs. 13 aprile 2017, n. 62 – Valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo
- D.M. 14 gennaio 2024, n. 14 – Modelli di certificazione delle competenze
- D.M. 7 settembre 2024, n. 183 – Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica
- Raccomandazione del Consiglio UE 22 maggio 2018 – Competenze chiave per l'apprendimento permanente

Trescore Balneario, aprile 2026
La Dirigente Scolastica